

 **Il punto militare**

# Polonia e Finlandia pronte al «salto» Carri armati pesanti per la resistenza?

di **Andrea Marinelli** e **Guido Olimpio**

**L**a Polonia è pronta a cedere tank tedeschi all'Ucraina, lo è anche la Finlandia dove due deputati hanno lanciato la campagna «Liberate i Leopard» e la Danimarca ci sta pensando. È un aiuto che avrebbe un grande impatto, uno sviluppo a lungo inseguito da Zelensky ma che trova un ostacolo nel veto della Germania, produttrice di questo mezzo potente. Il meccanismo degli aiuti occidentali a Kiev è stato scandito dalla strategia del «dopo», per rispondere alle diverse fasi — e necessità — della guerra. La possibilità di una fornitura è riemersa in queste ore dopo la reazione a catena innescata dalla decisione di Parigi di dare all'Ucraina numerosi carri armati leggeri Amx 10. Due giorni dopo, è arrivato l'annuncio dell'iniziativa congiunta americano-tedesca: Washington ha incluso nel pacchetto da 3,7 miliardi di dollari una cinquantina di Bradley, blindati dotati di cannoncino e missile anti-tank Tow, Berlino ha sbloccato 40 dei suoi Marder. Possono accrescere la forza della resistenza, garantire maggiori spazi di manovra specie se usati in coordinamento con altre componenti.

Insieme al dato tecnico c'è quello politico. Per gli analisti è il segnale di un cambio graduale che potrebbe portare a un passo nuovo: la fornitura di carri armati pesanti d'origine occidentale. E qui spuntano Polonia, Finlandia, Danimarca: tre Paesi che hanno centinaia di Leopard. Varsavia ha specificato che l'invio sarebbe subordinato

all'arrivo nel suo arsenale di tank moderni, statunitensi e sudcoreani. C'è da risolvere l'opposizione del governo tedesco contrario, in linea di principio, a compiere il salto. Ha detto sì, dopo tanti tentennamenti, ai Marder dicendo che si tratta di sistemi «difensivi» mentre i Leopard sono «offensivi».

Distinzione di comodo, anzi inesistente. In realtà la Cancelleria non vorrebbe creare nuove tensioni con il Cremlino, posizione non diversa da quella del Pentagono sui razzi a lungo raggio sempre negati all'Ucraina. Ma ora il tabù tank è stato violato, ritengono alcuni esperti insistenti nell'invocare un supporto più marcato, e criticano la strategia di fornitura «per dosi», calibrate in base al momento bellico, da parte della Nato.

L'Alleanza atlantica, per quanto riguarda i carri, si è limitata ad agevolare la consegna di vecchi sistemi di concezione «sovietica», come i T 72 polacchi e cechi oppure i T 55 sloveni rimodernati. Il dibattito porta dentro anche gli Usa. Da qualche mese i funzionari discutono la possibilità di consegnare gli Abrams alla resistenza e c'è chi pensa che la via è aperta, mancano solo il sì e le circostanze contingenti che permettano a Joe Biden di varcare il Rubicone. La Casa Bianca si è trincerata dietro giustificazioni diplomatiche e obiezioni di natura logistica. I carri armati americani consumano tantissimo e hanno bisogno di assistenza massiccia, dunque non rappresentano la soluzione più semplice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

